Anno XXXVII — Martedì 6 Maggio 1884 — N. 107

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nessuna notizia positiva ancora sulla conferenza per le cose di Egitto, dacchè Gladstone e Granville annunziarono l'adesione delle potenze, salve però certe riserve della Francia. Secondo alcuni fogli parigini, non si tratta di sole riserve, ma di un controprogetto addirittura, dall'accettazione del quale la Francia fa dipendere il suo intervento alla conferenza. La cosa adunque è alquanto più grave che non paia, perchè l'assenza della Francia sarebbe anche per altre potenze ottimo motivo di astensione, e il progetto inglese anderebbe in fumo.

Anche in Inghilterra si ha questo timore, sebbene si speri che il governo della Repubblica non s'impegnerà in un azione imprudente, e malgrado il violento linguaggio della stampa, contro la politica inglese, esso non comprometterà i buoni rapporti coll'Inghilterra. Si nota inoltre, che se quella specie d'indifferenza, che le potenze centrali mostrano verso la proposta inglese, sembra dare al governo della Repubblica un certo vantaggio, questo però è controbilanciato dalla responsabilità che sulla Francia ricadrebbe, nel caso la conferenza non potesse riunirsi per colpa sua. Vi è poi da considerare che alla Francia non può dispiacere di avere un'occasione di trarsi da quella specie d'isolamento in cui da lungo si trova, e che si è fatto anche più sensibile dopo il ravvicinamento della Russia alle potenze centrali.

Queste considerazioni, unite alle proteste più rassicuranti mandate da Londra a Parigi, si credono dal governo britannico più che sufficienti per determinare il governo francese a non creare ostacoli alla conferenza.

La soluzione di due questioni — cioè a dire del mantenimento di Aleko pascià e del sistema ferroviario — che doveva condurre allo stabilimento definitivo della egemonia austriaca nei Balcani, non sembra ancora ottenuta. Aleko pascià deve necessariamente convenire all'Austria. Egli non permetterà alla Russia di spingere troppo attivamente le sue mene annessioniste in Rumelia, e però la Russia si oppone vivamente a che egli sia riconfermato al potere per cinque anni.

Si annunzia tuttavia che la Porta ottomana mantiene la sua candidatura e conta di essere appoggiata dalle potenze. Sarebbe questo il risultato del viaggio principesco? Se, come sembra verosimile, è stato convenuto che il ravvicinarsi della Russia all'Austria ed alla Germania debba significare facoltà assoluta per l'Impero moscovita d'ingrandirsi in Asia a suo beneplacito, abbandonando i Balcani alla monarchia degli Absburgo, è necessario che lo *statu quo* sia mantenuto in Rumelia, ed è questo appunto che si otterebbe rinnovando i poteri del governatore attuale. Se si parla molto delle mene della Russia in Rumelia, si parla altresì non poco, specialmente in Macedonia, di quelle dell'Austria. La sua propaganda riveste un carattere religioso; i cattolici romani si fanno fautori della conquista che darebbe quelle regioni a « Sua Maestà Cattolica. »

Alla Camera

Finalmente si è potuto raggranellare alla Camera il numero legale: ed è a sperarsi che la sessione si chiuda con più frutto che non si sia visto fin ad ora, dacchè a tutt'oggi si è dormito un po' troppo

Ammettiamo e riconosciamo che questo lungo ed abile sonno sia stato politicamente fecondo, poichè ad esso si deve la formazione della nuova maggioranza, un risultato politico d'importanza non lieve; ma dobbiamo anche ammettere e riconoscere che quest'ozio affaticato non ha prodotto alcuna legge di pubblica utilità. E, se il Parlamento continuasse a questo modo, circoscrivendosi nella discussione dei bilanci e di leggi destinate a non essere compiute dal Senato, esso acquisterebbe in breve stabilmente quella fisonomia che già momentaneamente comincia ad avere, di un vasto Consiglio provinciale.

Le discussioni vaste, che generino battaglie e divisioni e poi finiscono con voti solenni, sono pur necessarie per cementare e consolidare il nuovo edificio politico, che l'on. Depretis ha più di tutti contribuito ad elevare: la nuova maggioranza governativa. Ancora tutti gli elementi che formano questa, non costituiscono organismo autonomo: sono braccia del Depretis. Egli è l'organismo e gli altri tutti di parte sua non sono che appendici di lui. Il che non ci darebbe pensiero, se quest'uomo fosse giovane e robusto. Ma egli è soggetto a frequenti raffreddori ed attacchi di gotta. Un accesso di gotta al Depretis, e la maggioranza diventa inorganica, inerte, acefala, incapace di tenere aggregate le proprie molecole.

La maggioranza non può diventare autonoma, capace di trovare in sè stessa il suo governo, ed atta a riprodursi, se gli elementi di essa non si mescolano e fondono. Non possono contemperarsi e unificarsi che combattendo più e più volte insieme: legandosi nel comune pericolo col crearsi comuni avversari.

Evitare le battaglie, ritirandosi, o rimpiattandosi, o rimandandole ad altro giorno, che è nella natura procrastinatrice del Depretis, tiene moralmente disgregate per troppo tempo le monadi della maggioranza, si che permette all'Opposizione di attirarne ogni giorno qualcuna e di preparare un arte che la sgretoli o la sfasci.

Se fu abilità finora, temporeggiando, addolcire angoli, avvicinare elementi lontani, ed evitare ad antichi avversari non ancora fraternizzati l'urto di avversari nuovi, è necessità oggi il non più schivare pericoli, creare nuovi angoli, impedire il ravvicinamento di elementi che erano prima omogenei, e stringere il nuovo vincolo in comune e continuo cimento. Ritardare le grosse discussioni, raccomandarsi all'oppio dei bilanci, vivere alla giornata, sarebbe oggi errore tanto grave, quanto ieri sarebbe stato l'affrontare tempeste, l'avventurarsi in quistioni ardenti e additare una meta per camminare a viso aperto e combattendo verso quella.

L' Esposizione Nazionale

Torino 3 Maggio 1884.

(E. B.) Oggi partivano alla volta di Roma il Re col principe ereditario, accompagnato dalla Casa civile e militare. Erano a salutarli alla stazione tutti i principi Reali; il ff. di Prefetto, il Sindaco, molti ufficiali generali ed altre autorità. All'ingresso in stazione era fatto segno ad una vivissima dimostrazione di simpatia dal popolo applaudente. S. M. poi in attestato di riconoscenza per le accoglienze festose ricevute in questa solenne circostanza elargiva L. 20,000 a beneficio delle classi più bisognose. La sovrana munificenza lasciò nella cittadinanza una grata impressione.

Avendo il Re antecipato la sua partenza veniva stamane *ipso facto* cantato nella cattedrale di S. Giovanni un *Te Deum* in grazia al felice avvenimento della nascita del principe Ferdinando; primogenito del principe Tommaso. La chiesa sfarzosamente addobbata era gremita di invitati quali erano i dignitari di Corte; i rappresentanti della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, del Municipio e tutte le altre autorità civili e militari; nonchè un nucleo numeroso di ufficiali in gran tenuta; sul piazzale era schierato un battaglione di fanteria per render gli onori dell'arme al passaggio dei sovrani. Questi giunsero verso le 11, accompagnati dai principi della Real Casa, e si trattennero nella lor tribuna fin al termine della cerimonia che durò circa un'ora. La benedizione veniva impartita dal Cardinale Alimonda.

Ieri all'Esposizione coll'intervento dei sovrani veniva inaugurato il Palazzo del Risorgimento. Codesta mostra desta uno speciale sentimento nel cuore d'ogni buon italiano; in essa con cari ricordi sono segnati tutti i passi che l'Italia ha fatto fino alla sua unificazione; dai primi moti del 21 alla breccia di Porta Pia. Sono rimembranze commoventissime massime per quelli che furon testimonii diretti ed indiretti di tanti gloriosi episodii della nostra Epopea. Il Re era visibilmente commosso, e all'ingresso nella Camera di Carlo Alberto ad Oporto sentivasi estremamente commosso al punto di dover sostare sulla soglia. In quest'occasione l'on. Villa fu molto felice in un discorso che tenne ai piedi d'una statua a Vittorio Emanuele, quivi eretta. Con eloquenti e patriottiche parole suscitò fra i presenti un caloroso applauso.

Le LL. MM. visitarono poi altre gallerie, e mostrarono dovunque interesse e soddisfazione.

DALLA PROVINCIA

Cento 4 Maggio.

(T. P.) Ieri sera innanzi al Consiglio Direttivo della Società Operaia si dava lettura dal Vice Presidente ing. Giordani di una lettera del Senatore Borselli, colla quale egli si dichiarava *molto soddisfatto della sua riconferma a Presidente della società operaia; accettava di buon grado, pregando il Consiglio a scusarlo se per la sua tarda età, e per abitare fuori di Cento non avrebbe potuto qualche volta presiedere le adunanze; del resto sperava che il Vice Presidente lo avrebbe sostituito con quell'attività che fino al presente avea dimostrata.*

Eccovi il tenore della lettera scritta dal Borselli al Consiglio Direttivo. Dalla quale mi preme rilevare che se il Borselli ha con molto piacere accettato questa carica, nonostante abbia riportata la maggioranza di solo una trentina di voti, ha voluto mostrare contro quello che ne pensa il suo apologista F. B., corrispondente della *Patria*, che egli nutre una grande stima per *l'onesto Vetturale Pirani*, e lo tiene suo degno competitore; altrimenti si dovrebbe qualificare (il che non debbo ammettere) un'ambizioncella puerile quella che ha spinto il Borselli ad accettare tal carica.

Nè mi si dica averlo indotto a tale decisione le lusinghiere parole, onde il Vice Presidente gli ha comunicato l'esito della votazione. Nessun uomo che senta la dignità della propria persona, passa sopra certe convenienze, quando crede che in tal modo venga leso menomamente il suo decoro. Delle due l'una: o il *Senatore* Borselli ha ritenuto in questa occasione suo degno competitore il *Vetturale* Pirani, o (diciamolo *francamente*) ha temuto, qualora si tentasse un'altra volta la prova, di rimanere nella *tromba*; altrimenti non mi so spiegare come abbia egli decorosamente accettato con tanti voti contrari, quasi la metà dei votanti, la riconferma di Presidente della Società Operaia.

La quale può dirsi ben fortunata di avere a suo capo il Senatore Borselli. In questi tempi in cui il bisogno dell'istruzione è più che mai sentito, i nostri operai potranno con molto loro vantaggio accorrere alle assemblee di questa società; e là avranno campo di approfittare dell'eleganza e nitidezza di forma, onde il Borselli, nuovo Giovanni Crisostomo, esporrà i suoi concetti. I Centesi estatici penderanno dal suo labbro; e l'F. B. della *Patria* appagato ne' suoi desideri *filologici*, additando il Senatore alle turbe, griderà con quanto n'ha in gola: *Osanna all'inclito!*

San Martino 5 Maggio.

(B.) Il sig. Luigi Martinetti, segretario di questa Delegazione comunale, avrebbe intenzione di concorrere a un altro posto fuori di qui.

Egli è un impiegato operoso, cortese, intelligentissimo, da tutti amato e stimato, e le sue dimissioni, se un giorno fossero date e venissero accettate, recherebbero il più grande rammarico a questi abitanti.

Da parecchi anni il Martinetti è qui impiegato, e nell'adempimento scrupoloso, anche nell'assenza del sig. Delegato, dei suoi doveri, si è procacciato ognora le universali simpatie, specie per il suo ingegno e la sua esemplare onestà.

Ora, i migliori del paese fanno pratiche affinchè l'egregio impiegato receda da suoi propositi manifestati, e noi vorremmo sperare che, davanti a così solenne e spontanea dimostrazione egli vorrà rimanere al suo posto attuale.

Migliarino 5 Maggio.

Nella *Gazzetta Ferrarese* di sabbato p. p. avete chiamato *arcibarocca* l'epigrafe inaugurata a Migliarino in onore delli signori Pavanelli Giuseppe e Carlo. A conferma di questo giudizio, è bene si sappia che mons. Canonico Pietro Merighi e il prof. Ruffoni interpellati sul proposito, scartando le altre, fra cui quella *arcibarocca* che venne poi preferita, avevano consigliato la scelta d'una epigrafe (mi pare di *Passari*) molto più semplice e conveniente.

La Massoneria al Papa

La tirannia dello spazio ci permette di pubblicare solo un breve riassunto della circolare che il Grand'Oriente della Massoneria italiana, sedente in Roma, ha inviato a tutte le grandi potenze massoniche estere e alle officine della Comunione italiana.

La circolare comincia dicendo che se il Grand'Oriente di Roma si crede in obbligo di segnalare il documento che in forma di Enciclica il Papa Leone XIII ha diretto a tutto il mondo cattolico, non è certamente perchè reputi che in tutto quel lungo accatastamento di frasi, si trovi una sola asserzione che meriti di essere seriamente confutata o discussa. Che la Massoneria è abituata alle violenti diatribe dei Pontefici della chiesa di Roma che hanno sempre invocato contro di essa oltre i castighi di Dio punitore, il braccio secolare dei principi e la tortura e il capestro del carnefice.

Che c'era da credere come anche la chiesa di Roma quantunque si faccia bella della sua immobilità in mezzo all'incessante progredire delle cose umane, avesse dai tempi e dalle vicissitudini qualche cosa imparato e che l'attuale Pontefice, che ha fama di dotto e di sapiente, non avrebbe mai fatto seguire all'enciclica del suo predecessore — che ebbe esito infelice — questa dell'*Humanum genus* più insipiente e inqualificabile per le gratuite asserzioni e per le sue insinuazioni calunniose.

Dice seguitando che tali cose erano da aspettarsi da parte di una Istituzione che si vede crollare sotto i piedi il presente e che certamente e giustamente diffida del proprio avvenire. Che la massoneria tollerante e amorevole, come sempre, si sarebbe accontentata di sorridere di compassione e passare oltre, ma innanzi alle accuse ed agli odii che contro di essa si vogliono suscitare nelle classi intelligenti, è il caso di legittima difesa ricordare come da quella stessa Roma, ancor dominata dal potere teocratico non sono molti anni partivano assoldati e benedetti i briganti che insanguinarono le nostre provincie meridionali.

Conclude che la Massoneria italiana ardente di fede e coraggio sta all'avanguardia del progresso, e aspira a quella vittoria di chi combatte per la verità e per la giustizia.

IN ITALIA

ROMA 5 — Le allusioni di ieri di Nicotera a proposito dei deputati avvocati volevano colpire Taiani e Nocito. Ma colpirono anche Crispi, che ne è indignato. Si allarga lo sciopero dei pecoraj nella campagna romana. Oggi si intromisero le autorità.

— È smentito che il generale Mattei prepari un controprogetto per la riforma dell'artiglieria.

— Lo stato di Prati è grave, ma un pò migliorato.

— Alla commemorazione del 30 aprile fatta dai radicali assistevano alcune centinaia di persone. Il corteo era preceduto dalla musica, che suonava gli inni di Garibaldi e di Mameli. C'erano dieci bandiere.

Al Gianicolo si appesero quattro corone, e parlò l'on. Majocchi, poi lo studente Fonte. Si gridò: *Viva Oberdank e Trieste*, aggiungendosi altre grida ed alcuni *Abbasso*. Allora si arrestò un giovinotto operaio, che fu tosto rilasciato. Nessun altro incidente.

Il contegno della pubblica forza fu degno del maggiore elogio.

TORINO 5 — I visitatori della Mostra superarono ieri i quaranta mila.

— Blondin non eseguì l'annunziata traversata del Po, perchè il pubblico forzò l'ingresso nei posti riservati ed entrò senza pagare nel recinto.

— La luminaria dell'Ottino riuscì d'effetto magico.

Verrà ripetuta una volta al mese.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Con tutta sicurezza vi posso dire che le trattative tra il nostro Governo e il Vaticano per la nomina del principe arcivescovo di Posen e Gnesen sono chiuse. I tre candidati proposti dal Governo sono il canonico della Cattedrale di Posen monsignor Likowski, il vescovo suffraganeo di Gnesen monsignor Gybichowski, e il prelato di Cracovia, monsignor Janiszewcki.

AUS. UNG. — Alla Camera austriaca continuando la discussione ferroviaria, il deputato Schönerer, combattendo il discorso del Menger, propugnò il riscatto dicendo che tutti i popoli sono d'accordo su questo. Fece una carica a fondo contro la stampa venduta che avversa il riscatto, e siccome qualcuno si mise a ridere delle sue escandescenze, il deputato Schönerer gridò che chi rideva era un buffone. Ne nacque uno scandalo.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Mercato inattivo - pronti L. 23. 25 a 23. 75 secondo il merito. Nuovi con qualche domanda a L. 23 prezzo ricavato da ragguardevole possidente per ricevimento e pagamento Gennaio.

Granoni — Debolissimi a L. 15 offerte le scritture per fine mese.

Canepa — Affari nulli, prezzi fermi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Seduta 29 Aprile

Autorizzava l'ufficio d'Istruzione a provvedere provvisoriamente al posto di Maestra Comunale in Monestirolo, rimasto vacante in seguito alla avvenuta morte della titolare.

Autorizzava la rinnovazione dell'affitto, coll'attuale locatario, del terreno Comunale situato in via Giardini e contiguo alla fabbrica Davia.

Invitava la Commissione incaricata di riferire sui varii progetti per condotta di acqua potabile di allestire analoga relazione a seconda del voto espresso dal Consiglio.

Accoglieva le domande di due studenti per ottenere il pagamento del sussidio già ad essi concesso dal Consiglio Comunale.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto alla Società del gaz per illuminazione straordinaria avvenuta il 2 p. p. Marzo in via Giovecca.

Approvava la spesa occorrente per i parziali rialzi di fiancheggiatura nelle strade comunali al forese.

Autorizzava la spesa per la sistemazione in pietrisco del 1° tronco della strada di circolazione fra Porta Po e Porta Reno.

Prendeva atto della Nota colla quale la Direzione delle ferrovie A. I. dichiara di non potere, per ora, provvedere alla costruzione in questa stazione della reclamata tettoja pel fabbricato viaggiatori.

Prendeva atto della Nota colla quale la presidenza della Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna, ringrazia pel sussidio concessole dal Municipio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la Nota del sig. cav. Scipione Mayr colla quale dichiara di dover persistere nella rinuncia da lui emessa alla carica di Assessore.

Prendeva comunicazione della relazione sulle Scuole Elementari comunali di Città e del forese, riferibile al 1° semestre 1883-84.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di provvedere ad alcune classi di scuole elementari sprovviste del titolare.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori nel fabbricato Comunale di Marrara.

Provvedeva pel pagamento di alcune suppellettili somministrate alle Scuole Ginnasiali.

Autorizzava la spesa occorrente per l'esecuzione di alcuni ristauri, provviste ecc. occorrenti nel locale della Palestra Ginnastica.

Nominava una Commissione con incarico di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di Applicato vacante presso l'Amministrazione Comunale, e provvederere per l'esame da darsi agli aspiranti medesimi, ove sia del caso.

Deliberava di riscontrare alla Nota prefettizia che nulla osta per parte di questo Municipio a che venga accordata, alla persona ivi indicata, la chiesta facoltà d'impiantare un servizio telefonico pubblico in questa Città.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Bisogna continuare. — Un efficace servizio venne organizzato da Guardie Municipali e di P. S. le quali vestite in borghese e in una calesse si son dati alla caccia di quei monelli che sui sagrati delle chiese danneggiano i fabbricati e mettono in pericolo la incolumità dei passanti giuocando *alle buche* con grosse palle di ferro.

Nell'ufficio di Polizia Municipale abbiamo visto un vero arsenale di questi incomodi proiettili sequestrati, tra i quali ve n'ha della grandezza di vere palle da cannone.

Non bisogna però stancarsi da questo nuovo genere di caccia. E di quella via le Guardie vedano se non possono incappare in qualche altra qualità di selvaggina. Vogliamo dire di branchi di vagabondi che impunemente giuocano alla bassetta sulle molli erbette delle mura e dei prati. Vadano per esempio nei pressi delle barriere di Porta Po e vedranno che là, sotto il naso delle guardie daziarie, il *tappeto verde* funziona regolarmente e senza che alcuno pensi a disturbarlo.

All'ufficio tecnico. — Tutt'all'intorno alle maschere del nuovo fognone di Via Volta Paletto c'è del terriccio o della minutissima polvere che questa mattina alcuni biricchini coi loro piedini scalzi si divertivano ad introdurre nella fogna.

Faccia metter di grazia il pietrisco anche perchè quello che non fanno i monelli, farebbe un'abbondante pioggia.

E sul pietrisco, non c'è modo di far passare un marmoreo cilindro?

— Ci dicono che in via Gorgadello ove si fanno gli scavi per la nuova fogna, si noti nella sera molta oscurità, al segno che Domenica sera un certo Migliazzi cadde producendosi alcune contusioni. *Si vera sunt exposita*, preghiamo di mettere qualche riparo e dei fanalini che mandino della luce.

Clamori notturni. — Siamo alle solite. Abbiamo sul tavolo due lettere, una di abitanti in Via Saraceno, l'altra di abitanti in Via Ripa Grande presso l'Intendenza di finanza, ed entrambe lamentano i clamori e il canto di canzoni oscene che, massime nelle notti del Sabbato, della Domenica e del Lunedì, tengono sossopra quelle località, tolgono il riposo ai pacifici cittadini, senza che mai le guardie intervengano a prevenire o a far cessare questo grave sconcio.

Rinnoviamo in nome dei reclamanti calda preghiera all'ufficio di P. S. di voler prendere per l'avvenire energiche disposizioni per far ragione a questo legittimo richiamo.

I prati municipali. — Oggi i reclami abbondano. — Sta bene che i contribuenti tre volte buoni facciano estirpare l'erba delle strade comunali. Sta bene che le guardie, fin che lo scellerato Regolamento vige, intimino la contravvenzione ai ritardatarii. Ma sarebbe meglio ancora che il Municipio desse il buon esempio per i tratti di via prospicienti i suoi fabbricati.

Si dia un'occhiata davanti al Civico Ateneo e sue adiacenze, per constatare questa strana anomalia.

Il prezzo delle carni. — Ci si prega per la seguente pubblicazione:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Ferrara, 5 maggio 1884.

La *Rivista* d'oggi contiene un articoletto altrettanto vivace quanto ingiusto contro i beccai della città; inspiratole dal rialzo dei prezzi delle carni.

A dimostrare quanto il biasimo volutoci infliggere sia immeritato, varranno poche parole di risposta.

Le condizioni del nostro mercato non sono mutate in questi giorni: da parecchio tempo i prezzi del bestiame accrebbero e nondimeno noi abbiamo mantenuto fermo fin che ci fu possibile il vecchio calmiere anche a costo di qualche nostro borsuale sacrificio. Ma resasi la situazione sempre più difficile fummo nostro malgrado costretti a quell'aumento del prezzo di vendita proporzionale all'aumento onde il bestiame fu colpito.

Che colpa, quindi, abbiamo noi, negozianti, se le pretese dei possessori e dei produttori sono eccessive, e se essi ci pongono sotto gli occhi questo dilemma: — o acconciatevi a pagare questi prezzi, o noi vendiamo agli esportatori?

Infatti, l'espotazione è notorio che si esercita su vasta scala. La preghiamo, egregio signore, di volere pubblicare questi nostri schiarimenti che giustificano la nostra condotta in faccia al pubblico ferrarese, e ci creda con tutta stima.

Dev.mi servitori
(Seguono le firme)

Leva 1864. — Una circolare del ministro della guerra ai prefetti e sottoprefetti, ordina che i Consigli di Leva sieno convocati pel 2 giugno all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione ordinaria della leva militare dei giovani nati nell'anno 1864. L'estrazione a sorte dovrà incominciare il 1.° luglio ed ultimarsi non più tardi del 31 dello stesso mese. I Consigli di leva incominceranno le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti nel dì 11 agosto e chiuderanno la sessione ordinaria il 18 ottobre successivo.

La Società Pedagogica è convocata per Giovedì 8 corrente, alle 12 1[2] pom., nel locale della Residenza Sociale (Scuole Comunali di San Giuseppe) per trattare dei seguenti oggetti:

1 Lettura ed approvazione del Verbale dell'ultima Adunanza speciale;
2. Aggregazione di nuovi Soci effettivi;
3. Nomina di un membro della Commissione per le Conferenze Pedagogiche;
4. Nomina del Vice-Segretario;
5. Pensione Maestri Elementari;
6. Comunicazioni diverse.

Accademia filarmonico-drammatica. — Programma del trattenimento drammatico che avrà luogo nel Teatro Accademico questa sera alle ore 8 1[2] pom.

I.

O bere o affogare proverbio in un atto di Leo Castelnuovo.

Vi prenderanno parte la signorina Teresita Tamburini e i signori Alessandro Grossi e Ciro Calabresi.

II.

La Dote commedia in 3 atti di Ettore Dominici.

Vi prenderanno parte le signorine Passari Maria, Grossi Cesarina, Fabbri Vittorina, Grossi Alessandrina e i signori Cappati Augusto, Pozzati Achille, Raimondi Michelangelo.

Morte subitanea. — Un caso disgraziato si è verificato oggi alle 11 1[2 circa nella sala d'udienza del Pretore del 1° Mandamento.

Certo Imperiali Ferdinando d'anni 58, dopo di aver fatto la sua deposizione in qualità di testimonio in una causa che si dibatteva davanti a quel Pretore, andò a sedere e fu visto boccheggiare indi cadere. Soccorso immediatamente prima dagli astanti indi dal dott. Bellatti si verificò che era spirato per apoplessia fulminante.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Aprile:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	9
Idem di pubblica Igiene »	6
Idem d'ornato. . . . . . »	1
» abbandono di animali . . . . . »	2
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . . . »	4
» occupazione di suolo pubblico . »	2
» impedimento del libero transito »	4
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	16
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	9
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	1
» mancanza di cartelli annonari . »	9
» pascolo abusivo di animali . . . . »	2
» mancanza del lume alle sbarre in tempo di notte nei lavori stradali »	4
» trascurato estirpamento dell'erba »	25
» esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . »	4
» mancanza d'insegna . . . . . . »	1
» trascurata denunzia d'inquilini all'Ufficio di anagrafe . . . . . »	4
» contravvenzioni diverse . . . . »	15
	N. 118

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Aprile N. 207.
Spedite alle Preture » 56.
Furono accalappiati N. 20 cani.

In questura. — In città, furto di una scala a piuoli a danno di Fangarezzi Guelfo falegname.

Furto di pollame a danno del possidente Alberti Napoleone, valore L. 15.

A Massafiscaglia furto di formaggio a danno del pastore Lolli Francesco, valore L. 40.

A Ro furto di carne suina e biancheria a danno dell'affittuario Fabbri Angelo per un valore di L. 80.

Teatri. — Perdurando l'indisposizione del bravo tenore Valenti l'Impresa del *Tosi Borghi* ha dovuto sostituirlo, scritturando il Baroncelli, già favorevolmente conosciuto su queste scene. Con lui e col nuovo soprano assoluto Signorina Barberini avrà luogo domani, come annunziammo, la prima del *Ruy Blas*.

— L'altra sera al Teatro Comunale di Vicenza andava in iscena il *Barbiere di Siviglia* ove la parte di *Don Basilio* è sostenuta dal giovane Alberto Sangiorgi figlio dell'egregio maestro, Direttore del nostro Liceo di musica.

La *Provincia* giuntaci ieri constata l'ottimo successo dei principali artisti in genere, e accennando particolarmente al Sangiorgi e affermando che ha una bella voce e che ne usa bene constata che « di tanti applausi egli ebbe la parte più generosa ».

Facciamo i nostri rallegramenti al giovane artista che calcando i primi passi nell'arte, sà ottenere così lusinghieri successi.

Prestito a premi della città di Genova. — Estrazione del 1 maggio 1884:

N. 28,314	Premio	L. 80,000
» 10,464	»	» 10,000
» 44,733	»	» 1,000
» 52,451	»	» 1,000
» 68,362	»	» 1,000
» 12,672	»	» 1,000
» 231	»	» 1,000
» 9,490	»	» 1,000

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 18 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO. — Felicità nella miseria *Emma Perodi* — Francesco Gonzaga signore di Mantova, *P. Thouar* — Le tribolazioni di Bobino, *Jak la Bolina* — Una vera fatta buona, *Carlo Anfosso* — Favole moderne; La storia del vitellino — Collezioni sfortunate, *Angelo Bruschi* — Le avventure della sora Rosetta, *C. Carli* — Consigli d'un valentuomo a sua figlia, *S. Ghiron* — Giuochi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1° Maggio 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Foà Gabriele, rabbino, vedovo, con Margocco Rosa, vedova, attend. a casa.
MORTI — Penzo Vincenzo, coniugato, fu Valentino di Ferrara, d'anni 72, trafficante — Cani Domenico fu Antonio di Ferrara, d'anni 79, ricoverato — Bedani Teresa, vedova Baldoni, fu Battista di Ferrara, di anni 51, giornaliera — Lombardi Dina in Cazzola, fu Carlo di Sant'Egidio, d'anni 25, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

2 Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Masetti Santa vedova Sarti, fu Marco di Borgo S. Luca, d'anni 73, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0

3 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Coltra Saturno di Luigi con Bindini Eugenia fu Olivo — Moretti Vincenzo di Luigi con Ferrari Anastasia di Vincenzo — Masi Francesco di Giuseppe con Muratori Luigia di Antonio — Cavallari Vittorio fu Giuseppe con Prè Rosa di Eugenio — Bolognesi Adeodato Efrem Luigi Lodovico di Almerico con Sandali Olimpia di Liborio — Foà Enrico di Gabriele con Rossi Giulia di Noè — Baglioni Luigi fu Antonio con Zanardi Beatrice di Francesco — Schreiber Federico fu Giuseppe con Rossi Virginia di Lazzaro.

Tortonesi Luigi Angelo di Prospero con Zanella Clementa Teresa fu Giorgio — Talmelli Enrico di Luigi con Lolli Pasqua di Mariano — Barbieri Guelfo di Gaetano con Giunta Diletta fu Pio — Franchini Clemente fu Francesco con Mattioli Teresa di Carlo — Scabbia Eliodoro fu Raffaele con Lodi Malvina di Carlo.

MATRIMONI — Solimani Francesco, impiegato, celibe, con Rabboni Giovanna, donna di casa, nubile.
MORTI — Vecchi Primo di Alessandro di Ferrara, d'anni 17, bracciante.

Minori agli anni uno N. 0

SSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°,0 c
Alt. med. mm. 753,04	» mass.ª 23°, 9 c
Al liv. del mare 755,03	» media 17°, 5 c
Umidità media: 49°, 6	Ven. d. WSW;W forti

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

6 Maggio — Temp. minima 14° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
6 Maggio ore 11 min. 59 sec. 46.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 3 *Maggio*

FIRENZE . . .	55	68	51	24	84
BARI	21	1	90	29	39
MILANO . . .	29	75	62	33	63
NAPOLI . . .	7	75	8	85	73
PALERMO. . .	57	29	33	48	11
ROMA . . .	90	48	56	70	2
TORINO . . .	48	87	46	35	81
VENEZIA. . .	13	51	41	63	53

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Berlino 5. — La *Norddeutsche* smentisce la notizia di un prossimo convegno dello Czar con l'Imperatore Guglielmo.

Londra 5. - *(Comuni.)* Gladstone fissò a lunedì la discussione sulla mozione di biasimo proposta da Beach.

Queenstown 5. — La nave *Tromwoss* è arrivata proveniente da Giava. Parecchi suoi ufficiali e marinai sono morti di cholera.

Ajaccio 6. — La lotta elettorale fu vivissima. Eletti 19 conservatori intransigenti coalizzati, due opportunisti, sei ballottaggi.

Halifax 4. — I vescovi cattolici della Nuova Scozia, della Nuova Brunswich, e dell'isola Principe Eduardo indirizzarono una petizione alla Regina contro la conversione dei beni *Propaganda*.

Praga 5. — La città è addolorata della morte di Maria Anna. La rappresentanza municipale deliberò i funerali per domani.

Londra 5. — Il *Morning Post* crede che la Francia proporrà le condizioni seguenti: L'Inghilterra rinunzia alla annessione o protettorato dell'Egitto. La Francia riconoscele il diritto della occupazione militare temporanea a termine fisso. L'esercito egiziano si organizzerebbe con ufficiali inglesi. Parte dell'influenza si riserverebbe alla Francia e all'Italia nella amministrazione dell'Egitto. La Francia rinunzia al diritto d'intervenire militarmente. Riconosce questo diritto esclusivamente all'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Cairo: Dicesi nuovamente che Berber abbia capitolato.

Londra 5. — Lo *Standard* ha da Berlino: Credesi che la riunione della conferenza sia assicurata su la seguente base: L'Inghilterra comunicherebbe alle Potenze un programma completo della politica che intende seguire per sistemare la situazione in Egitto, ma le Potenze dovrebbero semplicemente prenderne conoscenza, poichè il programma non si discuterebbe dalla conferenza. Questa tratterebbe soltanto delle finanze e credesi che la Francia e la Turchia aderiranno a questa base.

Il *Times* pubblica un *memorandum* finanziario accompagnante una circolare di Granville relativa alla conferenza. Il *memorandom* calcola a otto milioni di sterline il *deficit* dell'Egitto e conchiude con la necessità di ridurre le spese.

Genova 5. — Oggi, anniversario, della partenza dei mille, il Municipio e l'università recaronsi in forma ufficiale a Quarto a deporvi corone.

I reduci garibaldini recheransi a Quarto alle ore 5.

Assuan 5. — Duemila rifuggiati di Korosco sono arrivati. Attendonsi i rifuggiati di Khartum.

Cairo 5. — Il colonnello Wortley e i maggiori Kitchener, e Rundle rimonteranno il Nilo scortati da parecchie tribù di beduini e manteranno le comunicazioni tra Assuan e Dongola.

Parigi 5. — Le notizie delle elezioni delle provincie sono incomplete. I risultati delle città principali sembrano favorevoli ai repubblicani moderati ed al partito conservatore.

Marsiglia 5. — Il partito conservatore s'affermò in parecchi punti ove precedentemente aveva disertato la lotta.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

Parlano sulle interrogazioni presentate Parenzo, Fortis, Ferrari, Cavallotti, Dotto, Cappone e Maffi che accettano

la proposta di Depretis che si rimandino dopo il bilancio dei lavori pubblici quelle di carattere speciale a alla discussione del bilancio dell' interno quelle di carattere generale. Solo Parenzo ritira la sua interpellanza.

Genala presenta il decreto Reale che autorizza il ritiro del progetto sull'esercizio delle ferrovie, e quindi presenta il progetto per l'esercizio delle reti mediterranea adriatica e sicula e per la costruzione delle ferrovie complementarie.

Nicotera svolge la sua interrogazione sulle cause della chiusura dell'Università di Napoli e approva che il ministero interponesse la sua autorità e la facesse riaprire.

Bovio deplora dottrinariamente i fatti accaduti e attacca il governo e il rettore dell' università di Napoli.

Coppino risponde citando fatti e disapprovando la condotta degli studenti.

Replicano Nicotera e Bovio, e il ministro ribatte le loro argomentazioni adducendo altri fatti.

Fazio svolge la sua proposta di legge per dichiarare elettori amministrativi gli elettori politici.

Depretis rimette la questione a quando si discuterà la nuova legge comunale.

Fazio accetta, e la sua proposta e rinviata alla Commissione che studia il progetto.

Bonacci chiede sieno stralciate dal progetto della legge comunale le modificazioni riguardanti il diritto elettorale, le nomine del sindaco, del presidente della depuzione, affinchè la Camera possa discuterle subito.

Depretis combatte la proposta, la quale viene dalla Camera respinta.

La Camera approva la proposta di Depretis di mettere all'ordine del giorno lo svolgimento della proposta Bonacci il giorno in cui sarà presentata la relazione sulla legge comunale.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO

Si partecipa il bollettino mattinale di Prati: Durante la notte i fenomeni cerebrali aumentarono, temesi la fine imminente.

Il senatore Leonardo Romanelli giura.

Grimaldi propone, per studiarlo, che il progetto sul lavoro dei fanciulli rimandisi a dopo la discussione del bilancio.

Procedesi alla discussione del bilancio di agricoltura.

Griffini occupasi della coltivazione della barbabietola e della estirpazione della filossera.

Marescotti occupasi della istruzione agraria.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)